



## **Report conclusivo**

21/12/17

**Francesco Cerritelli**  
Fondazione C.O.ME. Collaboration ONLUS  
Pescara

Il censimento è una rilevazione esaustiva, effettuata con una stabilità periodicità (molte volte decennale), che raccoglie informazioni sull'ammontare e sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione: è uno strumento utile per fotografare il Paese, cogliendone, fino a livello microterritoriale, le caratteristiche fondamentali e, nel confronto con gli anni precedenti, le trasformazioni demografiche e socio-economiche.

Per la prima volta in Italia è svolto il Censimento della popolazione osteopatica attraverso il progetto OPERA. La data di riferimento del 1° Censimento generale della popolazione osteopatica è stata fissata al 01 Febbraio 2017. Le unità di rilevazione sono costituite dai professionisti di osteopatia che dichiarano di essere in possesso di un diploma di osteopata e aver frequentato un corso di osteopatia. Oltre a rendere disponibili informazioni sulla struttura per età, sesso, tipologia di formazione della popolazione osteopatica italiana, il censimento permette di effettuare un insostituibile approfondimento sulle caratteristiche della formazione, caratteristiche cliniche e socio-economiche. L'altro aspetto "classico" del censimento è costituito dalla rilevazione delle cliniche, che siano essi pubbliche e private, alle quali afferiscono i professionisti. Il Censimento OPERA è il primo e si è svolto secondo un quadro di armonizzazione stabilito dal regolamento Ce n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008. Numerose e rilevanti sono state le innovazioni metodologiche, tecniche e organizzative introdotte allo scopo di ridurre l'impatto organizzativo, di accrescere la tempestività nella diffusione dei dati definitivi e di ridurre al minimo il carico statistico sulle famiglie. Per la prima volta nella storia dei censimenti italiani, si è svolto un censimento osteopatico ed i questionari sono stati recapitati tramite procedura online, via Internet. La compilazione è avvenuta tramite procedura criptata seguendo gli standard della CE in ragione di privacy.

A sostegno dell'attività di rilevazione è stato predisposto il Sistema IT.CO.ME.S ovvero un sistema informativo indispensabile alla conduzione del censimento che ha fornito, via web e in tempo reale, informazioni quantitative sull'andamento della rilevazione. Il Censimento OPERA è stato il primo in Italia completamente assistito da web. L'utilizzo di un sistema software complesso e articolato in più componenti ha garantito la massima sicurezza nella trasmissione e conservazione dei dati, secondo gli standard dell'Istituto nazionale di statistica. Sono stati realizzati tre sistemi web per soddisfare le diverse esigenze del censimento, ovvero la compilazione del questionario e la gestione della rilevazione da parte degli operatori sull'intero territorio nazionale. Essi sono stati sviluppati utilizzando tecnologie open source che hanno comportato, rispetto ai software proprietari, indipendenza dalla tecnologia e risparmio economico.

Ogni sistema è stato protetto da credenziali di accesso:

- il sistema questionario ha consentito agli osteopati la compilazione on line del modello;
- il sistema di gestione della rilevazione ha consentito ai referenti di OPERA la corretta esecuzione di tutte le fasi previste dal Piano generale di censimento.

I sistemi sono stati sviluppati per essere successivamente riutilizzati, secondo quanto richiesto dalle linee guida dell'ente nazionale preposto alla digitalizzazione della pubblica amministrazione (Digit Pa).

E' stato predisposto un tipo di questionario nel quale sono stati inseriti i campi necessari a ottenere tutte le altre variabili previste nel piano di rilevazione ovvero dati demografici e socio-economici di primaria importanza (grado di istruzione, stato occupazionale etc.). Inoltre il questionario include approfondimenti relativi all'istruzione, al lavoro, nonché alcuni quesiti (non soggetti ad obbligo di risposta) atti a rilevare eventuali difficoltà (visive, uditive, deambulatorie, cognitive).

Le variabili presenti sono state rilevate su tutta la popolazione osteopatica che ha risposto al censimento.

Particolare attenzione è stata posta al coinvolgimento attraverso accorgimenti di carattere organizzativo e comunicativo volti a favorirne la partecipazione al censimento.

Sotto il profilo della comunicazione sono state organizzate 3 campagne web sui maggiori social nel periodo compreso fra febbraio e maggio. Inoltre la strutturazione di partenariati con istituti osteopatici presenti sul territorio italiano ha consentito una larga diffusione del censimento utilizzando le mailing list dei rispettivi istituti/associazioni. A questo è stato aggiunto un servizio di assistenza telematica attivato durante la rilevazione censuaria. Nell'ambito della generale campagna di comunicazione, particolare attenzione è stata prestata al coinvolgimento delle principali associazioni di osteopatia e degli istituti di formazione, al fine di veicolare l'utilità e gli obiettivi della rilevazione censuaria.

## I risultati

La popolazione censita diviene riferimento ufficiale per il Paese. Le innovazioni introdotte nel processo di rilevazione censuaria hanno reso le operazioni di calcolo molto più tempestive. Inoltre, l'affidabilità dei dati è aumentata rispetto al passato grazie a un processo censuario monitorato per via telematica e a uno scrupoloso processo di controllo, correzione e validazione dei dati.

Nel processo di validazione dei dati sono stati considerati tutti gli individui censiti presenti nel database.

I risultati relativi alla distribuzione della popolazione osteopatica categorizzata per sesso, età ed eventualmente cittadinanza (italiana e straniera), consentono di delineare il profilo generale della popolazione di osteopati dimorante in Italia (italiana e straniera).

Sia i risultati definitivi sia i primi risultati sono disponibili su IT.CO.ME.S, il data warehouse delle statistiche prodotte dalla Fondazione C.O.ME. Collaboration ONLUS, al quale si potrà accedere attraverso il sito internet della stessa fondazione ([www.comecollaboration.org](http://www.comecollaboration.org)).

### *La popolazione osteopatica*

La popolazione osteopatica nel nostro paese – costituita dagli operatori che vi hanno dimora abituale – è pari a 4816 individui dei quali 3214 maschi e 1602 femmine. La popolazione maschile supera quella femminile: mediamente si contano 67 maschi per 100 osteopati.

La popolazione osteopatica si distribuisce per il 31 per cento nell'Italia nordoccidentale, per il 24 per cento nell'Italia nordorientale, per il 35 per cento in quella centrale, per il 20 per cento nell'Italia meridionale ed insulare.

Il numero di osteopati stimato corrisponde a circa 8 professionisti ogni 100.000 abitanti.

Le caratteristiche assunte dalla transizione demografica portano ad interessanti considerazioni. La prevalenza più alta è della fascia di età compresa fra i 30 e i 39 anni con una percentuale del 40 per cento. Inoltre considerando le altre categorie di età la percentuale di popolazione di 65 anni e più è del 0.3 per cento. Il confronto tra la numerosità degli over 65 e quella dei giovani adulti tra i 20 e i 29 anni di età mostra ancora più chiaramente lo squilibrio che caratterizza la struttura per età della popolazione: l'indicatore mostra un valore pari a 1 over 65 per ogni 66 giovani adulti.

Considerando l'associazionismo, gli osteopati censiti dichiarano di essere parte di un'associazione di osteopatia italiana nel 71.3 per cento con una più alta affiliazione al Registro degli Osteopati d'Italia (64 per cento).

### *Confronto con la previsione del numero di osteopati italiani*

La previsione della numerosità campionaria di OPERA è stata basata sul calcolo sommatorio e teorico di tutti i diplomati di tutte le scuole di osteopatia italiane dalla loro fondazione fino a Dicembre 2016. Questo ha portato ad una ipotetica cifra di 5500 osteopati.

Considerando una deviazione standard del 10%, si è previsto che il range del numero degli osteopati in Italia sia compreso fra 4950 e 6050. Tale calcolo considera anche i professionisti osteopati che abbiano ottenuto un diploma all'estero e della frazione di osteopati che hanno ottenuto un diploma ma non esercitano attivamente.

I risultati ottenuti dal censimento OPERA, sulla base delle previsioni teoriche su citate, indicano che l'87% degli osteopati ha risposto al censimento (intervallo di confidenza: 79-97%).

Inoltre considerando le metodiche utilizzate, ovvero questionario online, un'analisi delle tasso di drop-out durante l'effettuazione del questionario è stata effettuata. I dati indicano come 250 partecipanti (5%) hanno abbandonato e non completato il questionario. In particolare il più alto

tasso di abbandono si è riscontrato nella sezione 1 e 2, rispettivamente n=72 (28%: 72/250) e n=92 (37%: 92/250) ovvero riguardante i dati generali e la formazione.

### *Il profilo dell'osteopata*

Sulla base dei risultati definitivi, la popolazione osteopatica si caratterizza da professionisti con un background universitario (62 per cento), in prevalenza fisioterapico (25 per cento) o scienze motorie (36 per cento). Interessante è notare che circa 1 professionista osteopata su 4 dichiara di non avere nessun titolo universitario.

La tipica formazione osteopatica è part-time di 6 anni (67 per cento) in un istituto italiano (95 per cento).

Circa 4 professionisti su 5 lavorano come liberi professionisti (85 per cento) osteopati nel proprio studio professionale (84 per cento) da soli (58 per cento).

Gli osteopati che annualmente frequentano corsi di aggiornamento professionale sono 4475, pari al 93 per cento. In media il numero di corsi frequentanti è di 2 all'anno (range 1 – 12).

Inoltre circa 2 osteopati su 3 dedicano tra il 25 e 50 per cento del proprio tempo all'aggiornamento scientifico e professionale.

Nel complesso, gli osteopati censiti considerano l'osteopatia una buona pratica di cura verso la salute e ritengono che la regolamentazione sia necessaria (96 per cento) così come ritengono che i trattamenti osteopatici debba essere rimborsati dal SSN (79 per cento). Questo si pensa possa portare a una migliore collaborazione con altre figure professionali (95 per cento).

### *La clinica osteopatica*

Dal punto di vista lavorativo, i giorni dedicati all'attività di osteopata sono 5 (range 1-7, media 4.76 SD 1.05) a settimana con una media di 6 ore lavorative al giorno (SD 2.36), per un totale di ore settimanali pari a 30.

Per quanto riguarda la clinica osteopatica, il censimento ha rilevato che circa il 90 per cento degli osteopati visita un range di pazienti giornaliero tra 1 e 10 con un tempo dedicato alla prima visita superiore rispetto alle visite di controllo. Infatti i minuti dedicati al paziente sono tra 46 e 60 in prima visita e tra 30 e 45 nelle visite successive/controlli.

Durante la visita, gli osteopati, nella loro quasi totalità (98 per cento), utilizzano diagnosi differenziale, ovvero discriminano se il problema riferito dal paziente è di propria competenza o meno, e nel caso suggeriscono di rivolgersi a uno specialista o altro professionista.

Inoltre effettuano una nuova valutazione diagnostica osteopatica nel 67 per cento dei casi, così come non utilizzano metodi diagnostici alternativi e/o aggiuntivi.

Il censimento ha mostrato come 4 professionisti su 5 non ha nessuna preferenza sulla tipologia di paziente (85 per cento).

Le tavole 5.1 – 5.4 riportano la prevalenza di tecniche diagnostiche e terapeutiche utilizzate.

### *Pazienti*

Il censimento OPERA è stata anche un'occasione per raccogliere informazioni sulla tipologia di pazienti che afferiscono agli studi di osteopatia.

Oltre il 90 per cento dei pazienti sono adulti con una età compresa fra 41 e 60 anni. Circa l'80 per cento riesce a fissare un appuntamento entro 2 settimane e riceve una media di 4 trattamenti (range 1 – 35).

La maggiorparte dei pazienti si rivolge all'osteopata per problemi muscoloscheletrici localizzati prevalentemente nella regione cervicale (31 per cento), lombare (47 per cento) e bacino (27 per cento).

Considerando i costi, nella maggior parte dei casi, le visite vengono pagate fra 41 e 60 € (IVA inclusa). In prevalenza, le prime visite tuttavia hanno un costo leggermente più alto rispetto ai controlli.

OPERA ha anche iniziato ad esplorare gli eventi avversi dei pazienti avvertenti agli studi di osteopatia. Nonostante lo studio iniziale, i risultati suggeriscono che mai od eventualmente raramente si manifestano reazioni avverse sia durante sia dopo la seduta.

Dati interessanti emergono dall'attitudine degli osteopati di suggerire ai pazienti come gestire le reazioni al trattamento. Infatti la maggior parte dei professionisti informa spesso (32 per cento) o sempre (35 per cento) il paziente.

#### *Ulteriori considerazioni relative allo studio*

Una serie di possibili limitazioni possono essere identificate nel presente lavoro. La definizione di osteopatia utilizzata per reclutare gli operatori è stata per scelta ampia e poco restrittiva (*tutti i soggetti che desiderassero partecipare al censimento e che dichiarassero di essere in possesso di un diploma di osteopata e aver frequentato un corso di osteopatia*). Non tenendo in considerazione una durata di corso o un numero di crediti formativi, questo approccio sostanzialmente equipara professionisti che hanno livelli di formazione completamente diversi.

Inoltre l'analisi statistica dei risultati ottenuti è in fase di approfondimento. In particolare verranno effettuate analisi della stratificazione delle risposte sulla base delle caratteristiche epidemiologiche (sesso, età, localizzazione geografica) e formative, considerando in particolare la frazione non trascurabile di operatori che appaiono avere livelli di scolarizzazione precedenti relativamente modesti.

In aggiunta, nonostante il teorico alto tasso di risposta, tale risultato è basato su una stima ipotetica del numero totale di osteopati in Italia. Pertanto, la valutazione della rilevanza effettiva delle informazioni raccolte, che potrebbero corrispondere a una frazione rappresentativa degli operatori attivi al momento del censimento o a una minoranza ridotta selezionata sulla base di una familiarità maggiore con l'utilizzo degli strumenti informatici o di altri bias di riferimento non ancora identificati.